

cer - chie che non la - sci più — gli a - mo - ri a pez - zi da get - ta - re vi - a. Gli a -

rall...

mo - ri so - no qua - si tut - ti u - gua - li. — La dif - fe - ren - za a - des - so fal - la tu.

Accesi, spenti, stupidi e speciali,
 due consonanti perse in tre vocali:
 son loro che ci aiutano a non sentirci soli
 perciò sono importanti e li chiamiamo
 [amori.]

Gli amori sotto un grande cielo
 o chiusi in una stanza,
 gli amori in cui ha perso la speranza,
 gli amori con le spalle al muro,
 o quando dici: "Dio ci pensa".
 Gli amori dove non sei sicuro,
 a cui non dà importanza...

Ma quanti amori, quali amori
 con il coraggio e la paura di volersi bene,
 amori fragili che vanno via,
 quelli in cui soffri solamente tu
 e gli altri a dire "Cosa vuoi che sia".

Quanti amori, troppi amori
 amori ormai scoppiati che non sanno stare
 [insieme,
 amori al limite della follia,
 quelli che trovi e che non lasci più,
 gli amori a pezzi da gettare via.

Immagina due mondi solitari
 sospesi tra le stelle, in mezzo ai mari,
 a volte si avvicinano per non sentirsi soli,
 per questo sono grandi e li chiamiamo
 [amori.]

Ma quanti amori, quali amori
 con il coraggio e la paura di volersi bene,
 amori fragili che vanno via,
 quelli in cui soffri solamente tu
 e gli altri a dire "Cosa vuoi che sia".

Quanti amori troppi amori
 amori appena nati, con la voglia di restare
 [insieme,

amori al limite della follia,
 quelli che trovi e che non lasci più
 gli amori a pezzi da gettare via.

Quanti amori, ma quali amori...

 Amori al limite della pazzia,
 quelli che cerchi e che non lasci più
 gli amori a pezzi da gettare via.

Gli amori sono quasi tutti uguali.
 La differenza adesso... falla tu.